



IL RICHIAMO

Anno XIII - n.19
19 giugno 2011

Solennità della Santissima Trinità
« Cantate a Dio, inneggiate al suo nome »



RICONOSCERE SI DECLINA NELL'APPARTENERE

Giovedì sera, una ventina di persone ha avuto la possibilità di seguire con interesse esplorativo fatti e memorie della vita di Enrichetta Alfieri, una suora che ha speso la sua esistenza di consacrata nel carcere S. Vittore di Milano per 28 anni (1923 - 1951) e che sarà proclamata beata domenica 26 giugno in piazza Duomo insieme a don Serafino Morazzone, prete dell'800 e padre Clemente Vismara, missionario in Birmania nel secolo scorso.

Sono rimasto folgorato da parecchie sottolineature della relatrice. In una ha messo a confronto i testimoni del mercato e quelli della Fede in Cristo.

I primi si concedono a pagamento e le loro tariffe sono proporzionate alla popolarità. I secondi invece spendono la vita per libera risposta di amore a Cristo e, per Lui, agli uomini. Mentre è il ruolo a qualificare i testimonial del marketing, è l'affezione alla presenza di Cristo e al Destino di ogni uomo a determinare la credibilità dei testimoni.

Il testimonial programma e studia per il successo della sua comparsa. Al testimone cristiano non passa neppure per l'anticamera del cervello di apparire testimone.

Ciò che lo motiva è uno struggimento gratuito di amore: "caritas Christi urget nos" (Rom), ciò che lo anima è la tensione alla verità di sé e dell'altro e ciò che lo allietta è la constatazione di un cambiamento. La fatica e l'insuccesso non lo spaventano perché il modello di uomo cui guarda (Gesù) ha vinto nel momento della massima debolezza.

I tempi del testimonial sono quelli della carriera. Quelli del discepolo portano il nome della perseveranza.

Quando la Chiesa decide di elevare qualcuno all'onore degli altari lo fa per ricordarci che "ogni battezzato è chiamato a percorrere la via alta della santità" (Gv. Paolo II - enciclica "Novo millennio ineunte"), parola che rimarrebbe astratta se non fosse arricchita e documentata dalla vita dei santi che, nelle forme, nelle condizioni e nei luoghi più di-

verrebbe sciupata dalla superficialità e dalla trascuratezza. Troppi nostri fedeli che frequentano sistematicamente o a intermittenza il culto vivono la fede per tradizionalismo e in modo individualistico.

Il test è che non amano la comunità-Chiesa come loro dimora e scuola di vita comunionale. Si accontentano di avere a portata di mano le sue strutture a cui chiedere servizi liturgici, educativi e socio assistenziali ma non la amano come segno di Cristo vivente e come comunità di persone attraverso cui fare o rifare l'incontro con Lui. Potrebbe allora accadere di non provare gioia e di non sentirsi onorati e fieri dal fatto che tre fratelli di Fede abbiano suscitato, già in vita, una tale ammirazione da essere chiamati, l'una "angelo di San Vittore e mamma dei carcerati" e l'altro "beato Serafino" dagli abitanti di Chiuso (Lecco) di cui è stato parroco per 49 anni.

Suggerisco di prepararci spiritualmente alla domenica della beatificazione chiedendo allo Spirito santo di aprirci il cuore e di inondarci con la sua intelligenza.

Vi invito anche a leggere, durante l'estate, una loro biografia che potete trovare anche nella nostra edicola.

Vi segnalo infine che il giorno della beatificazione ricorre la solennità del Corpus Domini. Incomincerà l'orario estivo delle Messe domenicali. La nostra chiesa locale celebrerà alle ore 10 l'Eucaristia nella nuova palestra e, al termine, porterà in una processione di fede, speranza e gratitudine la presenza viva di Cristo.

don Giancarlo



versi hanno fatto brillare l'umano di luce divina.

Ho scelto di mettere a tema la santità del cristiano e il fascino che accompagna la vita dei santi per due ragioni.

In primo luogo non vorrei che la beatificazione di tre nostri antenati passasse nell'indifferenza o si esaurisse nell'esserne informati. Se ciò accadesse noi diventeremmo formalmente colpevoli di omissione. La grazia di un evento che avrebbe il potere di spalancare i cuori e di spingerli sull'alta via della tensione ideale e affettiva a Cristo,

SABATO DEGLI ADULTI

Lo scorso sabato, 11 giugno, con il concerto dei talenti di Precotto, si è concluso il "Sabato degli Adulti". Si tratta di serate di convivenza ecclesiale in cui si prega, si riflette e si condivide la cena. Riportiamo alcune testimonianze in proposito.

Nel mio caso, la "cena degli adulti" rappresenta un momento di "ricreazione" e anche di riflessione. È un momento di "ricreazione" perché si ha la possibilità di fermarsi, di interrompere il flusso quotidiano di eventi e di stare insieme con le persone che solitamente vedi solo di sfuggita, condividendo non solo il cibo ma anche il proprio vissuto. È un momento di riflessione perché i temi proposti attraverso testimonianze, film o altro ci interrogano su questioni attuali che magari nel "correre" quotidiano non avremmo saputo cogliere ... anche se devo ammettere che, per quanto mi riguarda, l'aspetto di ricreazione spesso prevale su quello di riflessione. (Laura Nestani)

È bello stare insieme ad altre persone che l'amore di Cristo ha fatto incontrare. Queste serate, ricche di testimonianze ed esperienze di comunione, sono un'occasione per farci crescere. (Barbara Raini)

Ritrovarsi insieme il Sabato degli Adulti è stato una preziosa occasione di dialogo tra noi sui tanti fatti della vita in comunione di spirito e... guarda un po'... di gioia, ma anche di conoscenza di storie assolutamente fuori dal comune: testimonianze che allargano gli orizzonti di ciascuno e richiamano l'umiltà". (Giovanna Germani)

Il Sabato degli Adulti, anche quest'anno mi ha convinto; vi ho trovato la comunione che ho sempre cercato: uno stare insieme gioioso in cui non viene trascurata l'ecclesialità e non viene dimenticato l'unico fondamento che è la centralità del Signore Gesù. (Johnny Dessi)

Ogni anno diverso dal precedente ma sempre con la possibilità di incontrarsi e la sorpresa di sentirsi in comunione anche con le persone con cui magari si è meno in confidenza. Lo scoprire e l'intravedere che la Comunione in Cristo è l'esperienza più appagante e che la potenza dello Spirito genera unità senza sacrificare niente di quello che si è. (Paolo Canti)

OPERE PARROCCHIALI

È possibile contribuire con:

- il dono di mattoni = 50 € ciascuno
- colletta della Messa nella prima domenica del mese
- contributi fissi mensili per 24 mesi
- contributi con benefici fiscali per soggetti giuridici
- prestiti con inizio restituzione da fine lavori
- lasciti e donazioni una tantum su conto corrente di Banca Prossima IBAN: IT81 M033 5901 6001 0000 0010 921

Per poter pagare il mutuo della palestra occorre il coinvolgimento del maggior numero di singoli, famiglie, imprese, gruppi, enti e studi professionali. Il depliant in circolazione informa sul costo dei lavori previsti. Lo stato di avanzamento dei lavori è visibile a tutti.

BATTISTERO

Nei mesi invernali, i frequentatori di San Michele si erano accorti dell'asportazione del perlinato in legno sul lato sinistro del tempio e dello scrostamento dell'intonaco nella fascia più bassa delle lesene della navata, nel battistero e nella cappella dedicata a S. Anna, Gioacchino e Maria.

La ragione dell'intervento era dovuta all'urgenza di liberare i muri, ormai fradici e cadenti, dall'umidità. Durante il maggio scorso si è passati alla fase del restauro con due intenti: lasciare visibile e traspirante il bel muro a vista trovato sotto l'intonaco e collocare una serie di marmi (nero Africa) sostitutivi della vernice che lasciano respirare il basamento dei muri portanti. Tali interventi hanno risvegliato l'interesse di alcuni fedeli, amanti del bello e affezionati alla nostra chiesa. Una famiglia si è fatta carico del restauro di due tele: quella della cappella del Sacro Cuore e quella della famiglia dei nonni di Gesù (Anna, Gioacchino, Maria).

Un'altra ha voluto regalare il pavimento marmoreo del battistero che avrebbe permesso di eliminare una barriera architettonica, causa di parecchie distorsioni alle caviglie. Alcuni, da tempo, erano in attesa di poter collocare in battistero le piastrelle con i nomi dei loro defunti.

Tutto ciò ha permesso di avviare alcuni interventi nel battistero che lo renderanno maggiormente significativo dal punto di vista liturgico-sacramentale e artistico-didattico. Anche la lastra marmorea che riporta i nomi dei prevosti della chiesa di Precotto verrebbe completata e collocata fuori dal battistero in un luogo più visibile e più manovrabile per l'aggiunta di futuri nomi.

Incisione su piastrella marmorea con nome dei defunti costo 150 €

LETTURE ESTIVE CONSIGLIATE

L'estate offre maggior tempo libero. La lettura di libri può risultare un arricchimento. Sugeriamo:

- Il padrone del mondo* - Benson
- Incredulità di padre Brown* - Chesterton
- Guerra contro Gesù* - Socci
- Biografia di Giovanni Paolo II* - Riccardi
- Vita del beato Clemente Vismara* - Ennio Apeciti
- Biografia della Beata Enrichetta Alfieri* - Ennio Apeciti

Pellegrinaggio a Lourdes

Aereo 27 sett. - 1 ottobre
Treno 26 sett. - 2 ottobre

Prenotazioni entro 29 luglio

Lucchi Alessia 02.2576247
Conti Grazia 02.39445898
Bricchi Riccardo 02.2578832



Gruppo di Precotto

VITA DELLA COMUNITÀ

MOMENTI DEL GREST

Entrata



Dopo il pranzo



Verso la preghiera



Inizio attività



Palestra con ingresso e servizi spogliatoi



Area giochi per i piccoli



TRE NUOVI BEATI AMBROSIANI

La solenne liturgia di beatificazione di don Serafino Morazzone, suor Enrichetta Alfieri e padre Clemente Vismara avrà luogo domenica 26 giugno, alle 10, in piazza Duomo a Milano. Sarà presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano, e da Sua Eminenza il Cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle Cause dei santi, delegato del Papa.

Per accedere alla piazza occorre munirsi di biglietto. È possibile prenotarlo inviando una mail a beatificazione@diocesi.milano.it. Il biglietto per la partecipazione è totalmente gratuito. Le prenotazioni sono già aperte e i biglietti prenotati potranno essere ritirati a partire dal 20 giugno presso la Curia arcivescovile. Piazza Duomo sarà divisa in settori, alcuni con posti a sedere e altri in piedi, ciascuno corrispondente a un diverso biglietto. I posti a sedere saranno assegnati a chi prima si prenota. Il biglietto è necessario per motivi di sicurezza, per regolare l'accesso alla piazza, per evitare confusione, per permettere a tutti di partecipare al meglio alla celebrazione, senza disagi. È necessario arrivare entro le 9.30. Chi non è in possesso del biglietto non potrà accedere a piazza Duomo, ma sarà fermato ai punti d'accesso posti nelle vie limitrofe al Duomo. Per ragioni di sicurezza il servizio d'ordine dovrà essere intransigente. Chi è impossibilitato a recarsi in piazza Duomo potrà seguire la funzione in diretta su Rai1, su Telenova e su www.chiesadimilano.it.

La beatificazione sarà preceduta, sabato 25 giugno alla sera, da tre veglie, una per ciascun beato: nella basilica di San Nicolò a Lecco preghiera per don Serafino presieduta dal Vicario Generale della Diocesi, Sua Eccellenza Monsignor Carlo Redaelli; nella chiesa parrocchiale di Agrate Brianza, alle 21, preghiera per padre Clemente Vismara, presieduta dal Vescovo ausiliare Sua Eccellenza Monsignor Luigi Stucchi; nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano, alle 21, preghiera per suor Enrichetta Alfieri presieduta dal Vescovo ausiliare e Vicario per la Città, Sua Eccellenza Monsignor Erminio De Scalzi. Info: tel. 02.8556403 - 02.8556329.

DON SERAFINO MORAZZONE

Serafino Morazzone nacque a Milano il 1° febbraio 1747 nel quartiere di via Broletto, da una famiglia numerosa e molto povera.

Intorno ai 13 anni sentì il desiderio della vocazione al sacerdozio ma, per le difficili condizioni economiche, non poté accedere al seminario. Venne iscritto alle scuole esterne del Collegio di Brera, retto dai gesuiti. Intanto prestava servizio come chierico nella sua parrocchia di San Carpofo.

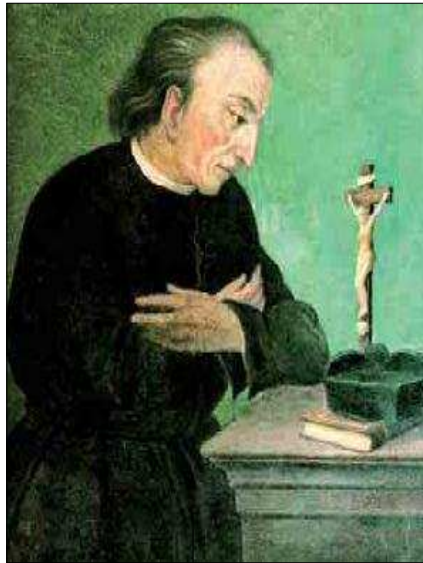
A 18 anni, per poter continuare gli studi, entrò a far parte dei nove chierici che curavano il servizio liturgico in Duomo e che erano affidati a un maestro. Al mattino prestavano servizio in Duomo e, nel pomeriggio, frequentavano la scuola di teologia nella chiesa di Santa Maria presso San Satiro. Ricevevano un compenso di 10 lire al mese e in più dovevano continuare a dare aiuto nelle loro parrocchie.

Serafino fu fedelissimo al suo impegno per otto anni. Nel 1771, dopo un ritiro di dieci giorni presso i missionari di Rho, ricevette gli Ordini minori e, inaspettatamente, per lui si aprì la strada del sacerdozio.

Nel marzo 1773, prima ancora di diventare diacono, su consiglio dei superiori partecipò al concorso per la nomina a parroco di Chiuso, piccolo sobborgo di Lecco.

Vinse il concorso di parroco e ricevette, nel giro di due mesi, il suddiaconato e il diaconato.

Il 9 maggio fu ordinato sacerdote e il giorno successivo era già a Chiuso per fare il solenne ingresso in parrocchia.



Per 49 anni svolse il suo ministero pastorale nella piccola comunità lecchese senza mai allontanarsi dal paese, se non per gli esercizi spirituali annuali.

Fu un prete di grande preghiera, carità e servizio agli altri. Non si risparmiava mai e, a qualunque ora lo chiamassero, lui correva.

Tutto ciò che riceveva era destinato ai poveri e agli ammalati. Si privò anche del suo materasso per darlo a un uomo malato e sofferente.

In canonica aprì una scuola gratuita, frequentata anche dai bambini dei paesi vicini.

La gente lo chiamava «il beato Serafino» ma lui si definiva «un povero peccatore».

Morì il 13 aprile 1822.

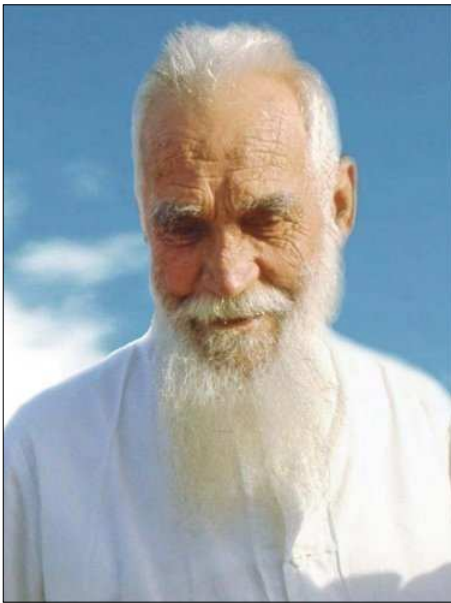
Il cardinale Schuster lo definì «novello curato d'Ars».

PADRE CLEMENTE VISMARA

Clemente Vismara nacque ad Agrate Brianza il 6 settembre 1897, quinto di sei tra fratelli e sorelle. La sua famiglia viveva una dignitosa povertà. Il padre Attilio faceva il sellaio, la mamma Stella era cucitrice.

Fu presto provato dal dolore. A cinque anni perse la sua mamma. Tre anni dopo il papà. I parenti, e in particolare lo zio, parroco a Bussero - non trovarono soluzione migliore che affidarlo al Collegio Villorosi di Monza.

La sua vita fu tutta un'avventura. Entrato nel semina-



rio di San Pietro Seveso nel 1913, si distinse subito per la sua vivacità, che conservò anche, quando, scoppiata la prima guerra mondiale, fu chiamato al fronte insieme ad altri seminaristi.

«Credevo fosse più brutto stare in caserma - scriveva al Rettore nel novembre 1916. Invece, a saperci

un po' fare e a saper indurre un po' le orecchie, la si può passare un pochettino bene come la passo io. I miei compagni non sono più così cattivi come a parole vorrebbero dimostrare. Prima di levarmi e di coricarmi dico le mie orazioni in presenza di tutti e nessuno osa dirmi qualche cosa. Anzi, alle volte, io stesso grido in mezzo alla caserma che abbiamo a dire anche le orazioni».

Non c'era dubbio: un giovane entusiasta e senza paura. Al ritorno dal fronte, decise di entrare passare all'attuale Pime, allora chiamato Istituto per le Missioni Estere, frequentato da sacerdoti ambrosiani mossi dall'intento di dedicarsi all'evangelizzazione nei Paesi non ancora toccati dal cristianesimo.

Il suo motto era: «Il mondo è bello e la vita più bella ancora. Altrimenti a cosa serve la fede?».

Il cardinale Eugenio Tosi lo ordinò il 26 maggio 1923. Tre mesi dopo partì per la Birmania, una regione allora ancora in gran parte inesplorata e coperta da una vegetazione incontaminata! Si buttò a capofitto nella nuova vita. Per raggiungere Kengtung, base della sua missione, dovette cavalcare per quattordici giorni. Con lui c'erano alcuni confratelli. Spesso però da solo si spingeva ancora più all'interno di quell'immenso e splendido paese. Ogni collina custodiva un villaggio, dei poveri, dei malati, degli orfani, tutta gente buona.

Con questo spirito visse i suoi sessantaquattro anni di missione, ricchi di tali avventure da poter scriverci su romanzi.

Basti anche solo l'inizio. Gli portarono tre orfanelli: dove sistemarli? Nessuno voleva cedergli del terreno. Allora chiese il terreno "occupato dagli spiriti". La gente lo ritenne pazzo. Lui rispose loro sornione: «Il mio Dio è più forte dei vostri spiriti. Tornate domani e vedrete». La gente del villaggio vegliò furtiva di notte, nel timore che gli spiriti si scatenassero contro di lui e di loro. Il giorno successivo ritornò per raccogliere il cadavere dell'uomo bianco, punito dagli spiriti. Lo trovò sorridente con la pipa in mano.

D'altra parte lui ripeteva spesso che a «voler bene al

Signore non ci si perde».

Da allora, centinaia di ragazzi divennero uomini per la sua carità e per il suo entusiasmo nel fidarsi della Provvidenza.

Morì sazio di giorni, come i grandi patriarchi biblici, sereno, raccomandando «Cercate di stare bene e, se volete stare meglio, fate del bene. Io pure sto bene e mi pare di non avere sbagliato a fare il prete. Non ho vissuto invano».

SUOR ENRICHETTA ALFIERI

Nacque a Borgo Vercelli il 23 febbraio 1891. A vent'anni entrò nel convento delle Suore della Carità fondato da Santa Giovanna Antida Thouret.

Aveva ventinove anni quando si manifestarono in lei i primi sintomi della sindrome di Basedow-Graves, una malattia che conduce a progressiva paralisi fino alla morte. Aveva 32 anni quando, il 25 febbraio 1923 sembrando moribonda, arsa dalla sete, bevve un sorso d'acqua di Lourdes che aveva accanto al letto. Tra lo stupore delle presenti, improvvisamente si alzò, perfettamente guarita.

Un po' per sottoporla a nuovi e approfonditi esami, un po' per sottrarla alla curiosità di giornalisti e curiosi che volevano conoscere la "miracolata di Lourdes", fu inviata a Milano nella comunità delle religiose addette alle reclusi del carcere San Vittore.

Vi rimase per ventotto anni, diffondendo tanto e tale amore che, quando morì, il 23 novembre 1951, tutta Milano pianse l'angelo di San Vittore, la mamma di San Vittore, come da tempo tutti la chiamavano.

Così l'aveva definita Rina Fort che nel 1946 aveva assassinato la moglie e i tre figli del suo amante e, in seguito, si convertì proprio per la bontà di suor Enrichetta: «Era un angelo consolatore. Era un angelo che ispirava fiducia. Ci si poteva aprire su qualunque cosa [...] Anche se doveva richiamare qualcuno o qualcosa non alzava mai la voce. Faceva il viso serio, ma non era capace di gridare [...] Non era nella sua natura. La sua natura era dolce, amabile, affabile».

Le fece eco una guardiana a San Vittore, Anita Alberti, che durante il processo di beatificazione svoltosi a Milano negli anni 1995-1996, dichiarò convinta: «Per conto mio era una santa. Era tutta di Gesù. Quando parlava aveva sempre in bocca il nome di Gesù. [...] Era di una bontà che nessuna parola riuscirebbe a esprimere».





Domande a Benedetto XVI e relative risposte.

D. Santo Padre, l'ultima domanda è su Maria. Sotto la croce, assistiamo ad un dialogo toccante tra Gesù, sua madre e Giovanni, nel quale Gesù dice a Maria: "Ecco tuo Figlio", e a Giovanni: "Ecco tua madre". Nel suo ultimo libro, "Gesù di Nazaret", Lei lo definisce "una ultima disposizione di Gesù". Come dobbiamo intendere queste parole? Che significato avevano in quel momento e che significato hanno oggi? E in tema di affidamento, ha in cuore di rinnovare una consacrazione alla Vergine all'inizio di questo nuovo millennio?

R. Queste parole di Gesù sono soprattutto un atto molto umano. Vediamo Gesù come vero uomo che fa un atto di uomo, un atto di amore per la madre e affida la madre al giovane Giovanni perché sia sicura. Una donna sola, in Oriente, in quel tempo, era in una situazione impossibile. Affida la mamma a questo giovane e al giovane dà la mamma, quindi Gesù realmente agisce da uomo con un sentimento profondamente umano. Questo mi sembra molto bello, molto importante. Prima di ogni teologia vediamo in questo la vera umanità, il vero umanesimo di Gesù. Ma naturalmente questo attua diverse dimensioni. Non riguarda solo questo momento ma concerne tutta la storia. In Giovanni Gesù affida tutta la Chiesa, tutti i discepoli futuri, alla madre e la madre a noi. E questo si è realizzato nel corso della storia. Sempre più l'umanità e i cristiani hanno capito che la madre di Gesù è la loro madre. E sempre più si sono affidati alla Madre: pensiamo ai grandi santuari, pensiamo a questa devozione per Maria dove sempre più la gente sente "Questa è la Madre".

E anche quelli che quasi hanno difficoltà di accesso a Gesù nella sua grandezza di Figlio di Dio, si affidano senza difficoltà alla Madre. Qualcuno dice: "Ma questo non ha fondamento biblico!". Qui risponderai con san Gregorio Magno: "Con il leggere — egli dice — crescono le parole della Scrittura". Cioè, si sviluppano nella realtà, crescono, e sempre più nella storia si sviluppa questa Parola. Vediamo come tutti possiamo essere grati perché la Madre c'è realmente. A noi tutti è data una madre. E possiamo con grande fiducia andare da questa Madre che, per ognuno dei cristiani, è sua Madre.

D'altra parte la Madre esprime pure la Chiesa. Non possiamo essere cristiani da soli, con un cristianesimo costruito secondo la mia idea. La Madre è immagine della Chiesa, della Madre Chiesa. Affidandoci a Maria dobbiamo anche affidarci alla Chiesa, vivere la Chiesa, essere la Chiesa con Maria. E così arrivo al punto dell'affidamento. I Papi — sia Pio XII, sia Paolo VI, sia Giovanni Paolo II — hanno fatto un grande atto di affidamento alla Madonna e, mi sembra, come

gesto davanti all'umanità, davanti a Maria stessa. Penso che adesso sia importante interiorizzare questo atto e realizzarlo in noi stessi. In questo senso, sono andato in alcuni grandi santuari mariani nel mondo: Lourdes, Fatima, Czestochowa, Altötting..., sempre con questo intento: concretizzare, interiorizzare questo atto di affidamento perché diventi realmente il nostro atto. Penso che l'atto pubblico sia stato fatto.

Forse un giorno sarà necessario ripeterlo, ma al momento mi sembra più importante viverlo, realizzarlo, entrare in questo affidamento perché sia realmente nostro.

Per esempio, a Fatima ho visto come le migliaia di persone presenti siano realmente entrate in questo affidamento, si sono affidate, hanno concretizzato questo affidamento in se stesse, per se stesse. Così esso diventa realtà nella Chiesa vivente e così cresce anche la Chiesa. L'affidamento comune a Maria, il lasciarsi penetrare da questa presenza e l'entrare in comunione con Lei, ci rende Chiesa e sposa di Cristo. Quindi, al momento, non avrei l'intenzione di un nuovo pubblico affidamento, ma tanto più vorrei invitarvi ad entrare in questo affidamento già fatto, perché sia realtà vissuta da noi ogni giorno e cresca così una Chiesa realmente mariana.

PARROCCHIA E SEGRETERIA

Centralino tel. 02.27007012

Fax Segreteria: 02.25707289
per intenzioni S. Messe, prenotazione sale,
richieste e ritiro certificati, iscrizioni a vari eventi
da lunedì a venerdì: 17.00 - 18.30
sabato: ore 10.30 - 11.30

Fax Amministrazione: 02.25715857

Parroco: don Giancarlo Greco cell. 340.6085722
dongiancarlogreco@gmail.com

Vicario: don Andrea Plumari cell. 349.2819915
donandrea@precotto.it

Ospite: don Alexander Dung cell. 331.7182911 (Nigeria)
rabbonni74@yahoo.co.uk

Scuola Materna Parrocchiale: tel. e fax 02.25715674
infanzia@alice.it

Biblioteca: martedì, giovedì e sabato 16.30 - 18.30
domenica 10.30 - 12 e 17 - 18

Caritas - Centro di ascolto: venerdì 17.30 - 18.30

SS. Messe feriali: ore 7.30 - 18.30
sabato e vigilie: ore 18
festive: ore 8 - 9.30 - 10.45 - 12 - 18

Vespero domenicale: ore 17.30

Sacramento della riconciliazione:

Nei giorni festivi mezz'ora prima della celebrazione e non durante la S. Messa.

martedì, venerdì: ore 19 - 20

sabato: ore 17 - 18

CULTURA

PRETI SCIENZIATI: BERNARD BOLZANO

Bernard Bolzano nacque il 5 ottobre 1781, a Praga, allora dell'impero asburgico. Nel 1796 si iscrisse alla facoltà di filosofia ma studiò anche fisica e matematica. Quattro anni dopo iniziò gli studi teologici, conseguì varie lauree e, poi, fu ordinato sacerdote. Insegnò filosofia e religione all'università di Praga. Fu membro della Royal Bohemian Society of Sciences e, dal 1818, preside di filosofia della Karls-Universität. Poco dopo però, per le sue idee politiche, fu rimosso e gli fu proibito l'insegnamento. Subì accuse anche in campo religioso e, nel 1825, fu sospeso dal ministero sacerdotale. Per anni trascorse le estati nel sud della Boemia e gli inverni a Praga presso il fratello Johann. Lì visse dal 1842 fino alla morte, 18 dicembre 1848.

Bolzano si occupò di analisi matematica, di teoria dei numeri e delle funzioni, della teoria degli insiemi e di logica matematica. Dette un importante contributo alla teoria della conoscenza. Per tutta la vita cercò una sintesi tra fede e formazione scientifica. Ancor oggi è considerato studioso di rilievo. Gran parte dei suoi studi sono apparsi postumi e questo gli impedì di diventare noto presso il grande pubblico.



CALENDARIO GRUPPI

Le attività dei gruppi sono sospese per la pausa estiva. Riprenderanno gradualmente a settembre.

La redazione de "il Richiamo" augura ai lettori liete vacanze.

AFFITTASI Ufficio / Studio

Piano rialzato 90 mq - Fermata MM1 Sesto Marelli
Info Tel. 02.27003122

AFFITTASI APPARTAMENTI

3 camere, soggiorno doppio e cucina abitabile con doppi servizi, arredato, in zona Precotto

Monocale con servizi zona Precotto

telefonare ore pasti 02.27005201

BERARDI ROBERTO

Tappezziere

Vendita Tende e Materassi

Tende tradizionali, a pannello, a pacchetto e per uffici
Rivestimento salotti e sedie
Rifacimento materassi in lana
Reti e materassi ortopedici

Via Asiago, 79 - 20128 Milano
tel. e fax 02.27001142

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 19 Solennità della Santissima Trinità

08.00 Giancarlo Ceresoli con Giulio Felipe
09.30 Arcangela
10.45 Eugenia, Vincenzo, Elena e Mario
12.00 Pro popolo
17.30 Canto del Vespero
18.00

Lunedì 20 07.30
18.30 Ines

Martedì 21 San Luigi Gonzaga
07.30

18.30 Nando Moretti e nonna Maria

Mercoledì 22 07.30

18.30 Mario Morganti

Giovedì 23 07.30

18.30 Paola e Leopoldo

Venerdì 24 Natività di San Giovanni Battista

07.30 Masciola Donato e Maria

18.30 Defunti del mese con
Domenico, Caterina e Giovanni

21.00 Celebrazione S. Messa nel
cortile di viale Monza 256

Sabato 25 07.30 Maria Luisa Lambruschi

18.00 Giuseppe, Lucia e Damiana

Domenica 26 Solennità del Corpus Domini

08.00

10.00 in palestra, processione in v. Monza, Mattei,
Solone, Rucellai e benedizione in asilo
parrocchiale

Elia, Elisa Trotta

18.00 Intenzioni di Luca e Genni

Lunedì 27 08.00

18.30 Giovanni e Virginia

Martedì 28 07.30

18.30 Antonio Lucariello

Mercoledì 29 Santi Pietro e Paolo

07.30

18.30 Carla Montalbetti

Giovedì 30 07.30 Marisa Frezza

18.30 Teresa Radaelli

Venerdì 1 Sacratissimo cuore di Gesù

07.30

17.30 adorazione eucaristica

18.30 all'altare del Sacro Cuore
Antonio e Lucia

Sabato 2 Cuore immacolato della B.V. Maria

07.30 Assunta e Reginaldo

18.00 Famiglia Bonomi

Domenica 3 Terza dopo Pentecoste

08.00 Ena e Giuseppe

10.30 Pro popolo e Giovanni Cavaliere

17.30 Canto del Vespero

18.00 Intenzioni di Martina e Chiara

Orario estivo sante Messe

vigliare ore 18

domenicale ore 8 - 10.30 - 18

feriale ore 7.30 - 18.30

RIVA AUTO s.a.s

Via don Luigi Guanella, 5 - 20128 Milano



tel. 02.2576591

TRIUMPH

Riparazioni auto e moto
Servizio Revisioni Periodiche
Vendita e riparazione biciclette

EDIL ROTONDELLA

di Abatiello Giuseppe

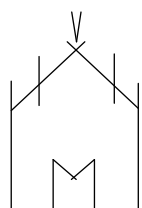
MANUTENZIONE STABILI

RECUPERO SOTTOTETTI

RISTRUTTURAZIONE APPARTAMENTI

IMPIANTI ELETTRICI E IDRAULICI

Via Dracone, 15 - 20126 Milano
Tel. / Fax 02.25712985 Cell. 333.2326017



MAGUGLIANI
dal 1942

Onoranze funebri
24 ore su 24 notturno e festivo

02.2572362
335.6302281

Via B. Rucellai, 4 - Milano

Funerali completi anche a tariffe comunali, vestizioni, cremazioni, esumazioni e trasporti ovunque.

Bianca



ABBIGLIAMENTO
CAMICERIA
MAGLIERIA
TELERIA PER LA CASA

Viale Monza, 220 - 20128 Milano
tel. 02.2572905



Matamis Viaggi di Ma.Ri.Ba. srl
Via Pelitti 2 ang. P.za Precotto - Milano
Tel. 0236530427 - 3488981139
www.matamisviaggi.it

SICILIA VOLO GRATIS Fontane Bianche 4*, trattamento di All Inclusive Imperdibile Offerta Volo Gratis per partenze dal 29/5 al 25/9 escluse partenze di Agosto. Offerta a disponibilità limitata valida per conferme entro il 30 Giugno.

VIVA DOMINICUS BEACH S. Domingo partenze dal 12 al 25 Giugno. Volo da Milano Malpensa, Resort 4*, trattamento di All Inclusive, volo bambino gratis fino ad esaurimento, 9 giorni 7 notti, a partire da 840 €

COSTA CROCIERE Sesto Festival Internazionale Tango Argentino sul mare. Costa Favolosa. Partenze da Venezia dal 6 Novembre al 13 Novembre. Trattamento di Pensione completa. Quote a partire da 520 € a persona.

Lo staff di Matamis viaggi, vi aspetta per fantastiche escursioni insieme!

Per informazioni, siamo di fronte alla chiesa di P.zza Precotto

Cervasio Roberto

Idraulico - Elettricista

tel. 02.2571783

Acqua - Gas - Tapparelle - Impianti e riparazioni
Prese d'aria - Rifacimento bagni e cucine
Condizionamento - Installazione reti LAN
20128 Milano - Via Asiago, 6

: cervasio.r@tiscali.it

Visita il sito www.simoniarreda.it ... troverai ottimi sconti per arredare la tua casa!



www.simoniarreda.it - www.lettiscomparsa.it
20128 Milano - viale Monza, 258 - tel. 0227000712
fax 02.27000263 - mail: info@simoniarreda.it



Agenzia e Tour Operator
viale Monza, 256 - 20128 Milano
tel. 02.27007393 - 328.4292203
email: info@travelcare.it

Speciale **AGOSTO ALLE EOLIE** con tour di 12 giorni/11 notti a 1500 € - 11/22 agosto - Hotel Bouganville 4* a Lipari.

Sabato 25 Giugno: aperitivo letterario alla scoperta della Milano misteriosa, miti e paure metropolitane. Guida+aperitivo 25 €

Venerdì 8 Luglio: Arena di Verona "Il Barbiere di Siviglia" - 60 €

Sabato 9 Luglio: cena in crociera sul Lago d'Iseo e ballo durante tutta la serata per un caldo luglio in compagnia.

16 e 17 Luglio: Weekend in Svizzera alle gole dell'Aare per visitare la bellissima Interlaken e andare sul trenino mozzafiato.

23 Luglio: Aperitivo al tramonto sulle guglie del Duomo ingresso, guida, ascensore, poi ricco happy hour a 30 €

Sconti dal 5 al 10% per viaggi individuali, richiedi preventivi gratuiti all'indirizzo email indicato sopra.